

Lettera circolare N. 651
Autunno 2006

Il Consiglio Ecclesiastico sottopone a tutti i membri dei Colloqui e ai membri dei Concistori le trattande e informazioni, affinché siano oggetto di discussione nei Concistori e nella seduta autunnale dei Colloqui.

I. Trattande

1. Direttive concernente atti liturgici per non membri 214

Il Consiglio Ecclesiastico ha ripreso lo scorso anno la tematica dei servizi ecclesiastici per coloro che sono usciti di chiesa e per coloro che non fanno parte della Chiesa evangelica riformata grigionese. I Colloqui hanno avuto la possibilità di discuterne e di confrontare le soluzioni adottate dalle singole comunità.

Ora il Consiglio Ecclesiastico sulla base delle discussioni colloquiali ha approntato una revisione delle raccomandazioni 214 e

le "raccomandazioni" li ha elaborati in direttive. Le direttive sono un po' più vincolanti delle raccomandazioni, ma non così coercitive come i regolamenti. Dalle direttive, secondo le necessità, una Comunità può distanziarsi; d'altra parte essa può appoggiarsi a quest'ultime, orientandosi a trovare una soluzione nell'ambito sostenuto dal Consiglio Ecclesiastico supportato dai Colloqui e dal Sinodo.

Il Consiglio Ecclesiastico sottopone ancora una volta ai Colloqui le direttive 214, affinché, prima che entri in vigore, esso possa accogliere eventuali proposte. Per una comparazione sono stampate, assieme alle nuove direttive (214), i consigli 214 finora validi.

Le connessioni interne all'ordinamento ecclesiastico

Le direttive sono dipendenti dai seguenti testi di legge:

- art. 36 a 38 dell'ordinamento (100),
- art. 10 dell'"ordinamento concernente la costituzione e la vita della Comunità" (210),
- "Direttive concernente l'art. 10 ,atti liturgici' dell'ordinamento 210" (217).

Posizione del Sinodo

Nella discussione al Sinodo di Grono 2006 è risultato chiaro che, per quanto concerne l'appartenenza religiosa e confessionale, è necessaria una maggior chiarezza sulle segnalazioni di nuovi arrivi presso le cancellerie comunali. Il Consiglio Ecclesiastico informerà a tal proposito le cancellerie comunali. E` anche opportuno che i pastori che svolgono dei servizi ecclesiastici a persone non appartenenti alla propria Comunità annuncino tali servizi all'ufficio pastorale competente, così com'era stato deciso anni fa. (vedi il regolamento concernente la conduzione del registro ecclesiastico 216, art. 8 "Obbligo d'annuncio").

Per i funerali di persone non membri di chiesa veramente è previsto un incasso delle tasse ecclesiastiche risalenti a due anni prima; in pratica questo provvedimento è discusso e difficilmente applicabile. E' il Concistoro che deve decidere. Sarebbe auspicabile che i Concistori di una regione trovassero un'intesa comune.

I Concistori possono ordinare delle sostituzioni; in ciò sono tenuti a rispettare l'ordinamento concernente il diritto ad esercitare i servizi ecclesiastici nei Grigioni (910) secondo il quale, per esempio, i pastori delle chiese libere, non possono accedervi.

Per quanto concerne i costi, nel Sinodo è stato proposto, da una parte, di non emanare fatture per i servizi ecclesiastici, in quanto la Chiesa non vende i suoi servizi, ma li mette a disposizione per i suoi membri. Per tanto chi richiede un servizio alla Chiesa vi deve aderire; d'altra parte alcuni sinodali hanno sostenuto che i non membri debbano pagare l'intero importo dei costi, non solo per l'infrastruttura, ma anche per il personale. Ciò comporterebbe, per esempio, per un matrimonio un costo di ca. 2'000 CHF.- così come richiedono i teologi indipendenti. Il Consiglio Ecclesiastico propone: qualora un Concistoro decide di mettere a disposizione un servizio ecclesiastico per un non membro sono fatturate le spese effettive per l'infrastruttura. I costi per il personale sono fatturati secondo il regolamento per l'indennità delle sostituzioni pastorali (815). Per scopi sociali è auspicabile che la fattura sia adeguata alla situazione finanziaria della persona richiedente.

Per quanto concerne le tasse per l'insegnamento religioso, le persone favorevoli e quelle contrarie sono equilibrate. Rifiutare chi voglia seguire le lezioni di religione, perché i loro genitori non sono membri di Chiesa e si oppongono a versare un contributo, non sembra essere una buona soluzione. D'altra parte a

quei genitori che non sono membri di Chiesa e che vogliono far frequentare le lezioni di religione ai loro figli, deve essere spedito all'inizio dell'anno scolastico un'invito a partecipare ai costi. Anche in questo caso vale la regola secondo la quale una Comunità non cambi troppo spesso la sua prassi e che sia adeguata alle Comunità della regione. E' stata posta la questione fondamentale, ossia se la Chiesa cantonale debba mettere comunque a disposizione i suoi servizi per non membri e per coloro che hanno inoltrato la decisione di uscire di Chiesa. Il Consiglio Ecclesiastico cerca una soluzione praticabile proponendo e regolando sotto il punto 4 "singoli atti liturgici".

Richiesta ai Colloqui

Il Consiglio Ecclesiastico sottopone per la discussione ai Colloqui le direttive presentate. Le persone che redigono il protocollo sono pregate di annotare le divergenze con le motivazioni, in questo modo il Consiglio Ecclesiastico può tenere in considerazione i pareri dei Colloqui nella stesura definitiva delle direttive.

Il Consiglio Ecclesiastico prevede di far entrare in vigore le direttive il primo gennaio 2007.

Direttive

Concernenti servizi ecclesiastici per chi è uscito di Chiesa, rispettivamente non membri della Chiesa evangelica riformata grigionese

(Singoli atti liturgici)

214

Queste direttive si appoggiano all'ordinamento 210" Costituzione e vita della Comunità" art. 10 "Atti liturgici" e concernono a differenza delle direttive 217 chi è uscito dalla Chiesa cantonale e non membri.

1. Appartenenza alla Comunità

I membri della Chiesa evangelica riformata grigionese hanno il diritto di usufruire dei servizi della Comunità nel loro domicilio.

2. Uscita di Chiesa

Secondo l'art. 37 dell'ordinamento ecclesiastico perde i suoi diritti ecclesiastici chi esce di Chiesa. Il Concistoro nella sua risposta ad una dichiarazione d'uscita di Chiesa, farà riferimento, in ogni caso, a quest'ordinanza.

3. Riadesione / adesione

Secondo l'art. 38 dell'ordinamento ecclesiastico coloro che sono usciti di Chiesa che usufruiscono di un servizio ecclesiastico sono considerati come rientrati. Chi non è membro della Chiesa evangelica riformata grigionese può farlo presentando una do-

manda scritta. Queste disposizioni di legge stanno alla base d'ogni discussione con chi è uscito di chiesa, rispet. con chi non ne fa parte, ma che desidera un servizio ecclesiastico.

4. Singoli atti liturgici

Una richiesta di un servizio ecclesiastico da parte di chi è uscito di Chiesa risp. da non membri della Chiesa evangelica riformata grigionese, può essere presa in considerazione in singoli casi per motivi d'assistenza spirituale. Una Comunità può incaricare per questo scopo per singoli atti liturgici una persona che abbia il diritto di esercitare il ministero pastorale nei Grigioni. Il Concistoro prende una decisione in concordanza con l'ufficio pastorale. Sono valide le disposizioni di legge concernenti gli atti liturgici, l'ordinamento 210, art. 10 e le direttive 217. L'annotazione del registro ecclesiastico avvierà con un conteggio separato.

4.1 Incarico

La Comunità ospitante può delegare per incarico un singolo atto liturgico. Il Concistoro, in accordo con l'ufficio pastorale, può ordinare una supplenza. In questa circostanza sono valide le disposizioni di legge che regolano l'accesso al ministero pastorale. Ordine 910, Art 11 a 13.

4.2 Ragionamento di base dal punto di vista finanziario

Ciò che sta alla base di un regolamento finanziario non sono i singoli atti liturgici con i loro aspetti teologici e d'assistenza spirituale, bensì i costi che una Comunità deve sopportare in se-

guito ad un relativo incarico. Tra questi ci sono i costi per il personale e costi che riguardano l'uso dell'infrastruttura.

4.3 Regolamento dei costi

La Comunità che ha dei costi in seguito ad incarico per atti liturgici per persone uscite di Chiesa, risp. non membri della Chiesa evangelica riformata grigionese, emana una fattura.

4.3.1 Costi del personale

Per un incarico tramite la Comunità, il Concistoro emanerà una fattura secondo il regolamento 815 per indennizzi dovuti a supplenze pastorali.

4.3.2 Uso della chiesa

Per la concessione dell'uso di una chiesa la Comunità incarica una persona abilitata al ministero pastorale, secondo l'ordinanza 910 (art. 11–13) per la concelebrazione al culto. L'uso della chiesa costa da CHF 250.– fino a CHF 500.–.

5. Insegnamento religioso

il Concistoro, per la frequenza dell'ora di religione di quei ragazzi i cui genitori non sono membri della Chiesa riformata grigionese, richiede ai responsabili della loro educazione un contributo di CHF 100.– per ragazzo per anno scolastico

6. Insegnamento ai confermandi e confermazione

Il Concistoro, per la frequenza delle lezioni per preparandi e confermandi di quei giovani i cui genitori non sono membri della Chiesa riformata grigionese, richiede ai responsabili della loro educazione un contributo ammontante a CHF 200.– per ragazzo

per anno scolastico. Quei giovani che hanno frequentato le lezioni possono annunciarsi per la confermazione, anche se nessun genitore fa parte della Chiesa riformata grigionese.

Raccomandazioni 214

(Versione in vigore)

Concernente la prassi d'atti liturgici per persone uscite di Chiesa
Emanato dal Consiglio Ecclesiastico il 7 dicembre 1988

Al Consiglio Ecclesiastico vengono poste domande su come un Concistoro e un pastore debba comportarsi quando una persona che è uscita di Chiesa richiede un servizio ecclesiastico, oppure vogliono che i loro figli frequentino le elezioni di religione o quelle dei confermandi. Rimandiamo di seguito alle norme di legge della nostra Chiesa e presentiamo le nostre riflessioni sotto forma di raccomandazione e sostegno per una decisione.

1. Fondamentalmente

1.1. Secondo l'art. 37 dell'ordinamento ecclesiastico ogni persona che esce di Chiesa perde ogni diritto di usufruire di un servizio ecclesiastico. Il Concistoro nella sua risposta scritta, deve sempre espressamente far presente questa norma di legge a chi esce di Chiesa.

1.2 Secondo l'art. 38 dell'ordinamento ecclesiastico, coloro che sono usciti di Chiesa e le richiedono un servizio vengono considerati nuovamente come membri. Questa norma di legge è chiara e può servire come base di discussione con chi è uscito di Chiesa e che desidera un servizio ecclesiasti-

co. Ci saranno comunque dei casi nei quali queste norme da sole non sono sufficienti. Per quanto riguarda i servizi ecclesiastici per chi è uscito di Chiesa la competenza è sempre del Concistoro in concordanza con il pastore. In ogni caso l'aspetto dell'assistenza spirituale viene prima di quello giuridico.

2. Funerali ecclesiastici

Rimandiamo alle norme di legge concernenti i culti funebri nell'Art 14 dell'ordinamento sulla costituzione e vita della Comunità. Ivi viene fissato: " Anche se la persona defunta non era membro di Chiesa, in seguito al suo funerale si può celebrare un culto, se ciò è desiderato dai **suoi familiari che sono membri di Chiesa.**"

In questo caso nel colloquio con i parenti bisognerà far presente che l'annuncio del Vangelo sulla tomba non corrispondeva alla volontà della persona defunta, in quanto con la sua uscita di Chiesa vi ha espressamente rinunciato. D'altra parte bisogna tener presente che l'annuncio del Vangelo in seguito al funerale non è un servizio alla persona defunta, ma ai suoi familiari e alla Comunità. Un servizio ecclesiastico durante il funerale a nostro parere non entra in considerazione, se anche i parenti non sono membri di Chiesa. Se il Concistoro competente in seguito al funerale di una persona uscita di Chiesa decide per un annuncio del Vangelo, da ciò non si può dedurre che una richiesta di tasse ecclesiastiche arretrate sia valida. Una richiesta di tasse ecclesiastiche arretrate entra in considerazione per quelle persone che rientrano a far parte della Chiesa o che vengono considerate come rientrate. Perciò quest'articolo non può essere applicato per una persona defunta.

3. Insegnamento religioso e lezioni per i confermandi

Sempre più spesso ragazzi e giovani di genitori che sono usciti di Chiesa frequentano con i loro compagni le lezioni di religione. Nella discussione con i genitori in primo luogo è da chiarire in concomitanza con le lezioni dei loro figli intendano riaderire alla nostra Chiesa. Se ciò non fosse il caso, bisognerebbe concordarsi sul fatto che i genitori dovrebbero pagare un terzo dell'imposta ecclesiastica. Qualora anche quest'accordo non dovesse essere possibile, nessun ragazzo dovrà essere estromesso dalle lezioni di religione.

4. Battesimo, Confermazione

Succede in alcuni casi che dei genitori che non sono membri di Chiesa desiderano il battesimo per i loro figli. Nel discorso battesimale bisogna far notare che chi vuole usufruire di un servizio ecclesiastico, secondo il nostro ordinamento, viene considerato come reintegrato in Chiesa. Se ciò viene rifiutato dai genitori, bisogna chiarire quale dei genitori si assume il compito dell'educazione cristiana. La decisione sarà comunque a favore del bambino, della bambina. Per quanto riguarda la questione della Confermazione in primo luogo è da tener presente la volontà del confermando, della confermanda. Nella loro situazione la Confermazione può avere un significato più profondo che nei soliti casi, ossia essa può voler dire un cosciente inserimento nella Comunità cristiana e ciò indifferentemente dalla posizione dei genitori nei confronti della Chiesa cantonale.

II. Rapporti dei Colloqui

2. Manifestazioni nei Colloqui

Il Consiglio Ecclesiastico si attende un rapporto sulle conferenze pastorali, manifestazioni, corsi d'aggiornamento, feste di Circolo ecc. che si sono svolte a partire dal colloquio autunnale del 2005. I rapporti servono come "borse d'idee", pertanto sono auspicabili delle informazioni che comprendano anche il nome dei relatori e delle tematiche trattate. Nella prossima circolare primaverile tali informazioni verranno pubblicate.

3. Insegnamento religioso 2006/07

Dopo che i Colloqui primaverili hanno preso conoscenza dell'organizzazione delle lezioni di religione nell'anno corrente, il Colloquio autunnale dovrebbe potersi fare un'idea sulle ore di religione impartite sul territorio del Colloquio. Le persone incaricate per le questioni d'insegnamento della religione riassumono nella seduta colloquiale i rapporti pervenuti e ne danno un giudizio.

Il riassunto serve come papiro per un dibattito per un eventuale divergenza sugli orari della scuola popolare grigionese.

In base al riassunto colloquiale sono da prendere anche i dovuti provvedimenti per assicurare nella Comunità le lezioni di religione per l'anno iniziato.

Il Consiglio Ecclesiastico rimanda alla griglia oraria pubblicata dal dipartimento dell'educazione, nella quale sono previste per

tutte le classi due ore settimanali. In casi fondati - in collaborazione con il Consiglio Ecclesiastico - sono concesse delle eccezioni che prevedono una riduzione ad un'ora di lezione settimanale.

In questi casi le modifiche concordate sono da notificare per iscritto al Consiglio scolastico e il dipartimento dell'educazione. (Decisione governativa del 17 marzo 1999).

A tal proposito si può leggere nelle direttive per le lezioni di religione nella scuola popolare (247): "nella terza classe delle superiori (nono anno scolastico) è possibile una riduzione di un'ora settimanale." Una simile eccezione è possibile solo con un accordo del Consiglio Ecclesiastico.

Il Consiglio Ecclesiastico invita i Colloqui, le Comunità a mantenersi a queste norme di legge e se necessario a sostenerle nella loro applicazione

4. Lezioni per confermandi; lavoro ecclesiastico giovanile e con bambini.

Il Consiglio Ecclesiastico chiede a tutte le Comunità di riferire al Colloquio com'è organizzato l'insegnamento dei preparandi e confermandi durante l'anno scolastico. Le persone incaricate per le questioni dell'insegnamento del Colloquio devono essere informate sui problemi dell'esecuzione delle lezioni. Esse discuteranno le eventuali difficoltà con la Commissione per le questioni d'insegnamento e con l'incaricata per l'insegnamento della religione. I rappresentanti delle Comunità fanno un rapporto orale sul lavoro giovanile ecclesiastico; questi rapporti orali sono

da riassumere nel protocollo colloquiale, così da questi sarà possibile fare un inventario della situazione.

5. Rapporto delle persone incaricate per l'Ecumenismo, la Missione e lo Sviluppo (EMS)

Il Consiglio Ecclesiastico invita i Colloqui a riservare uno spazio per le persone incaricate dal Colloquio per l'Ecumenismo, la Missione e lo Sviluppo, affinché possano presentare il loro rapporto. Queste, in qualità di membri dell'EMS cantonale, rappresentano l'anello di congiunzione tra le attività colloquiali e quelle cantonali. In questa funzione possono dare degli importanti impulsi da ambo le parti.

6. Visitazioni degli archivi

Le visitazioni straordinarie degli Archivi delle Comunità in occasione del cambio del Pastore vengono effettuate dall'autunno 1991 da un membro della Commissione per gli archivi.

Preghiamo gli Uffici di presidenza dei Colloqui di curare che, prima della partenza di un/a Pastore/ad o di un/a provvisore/a venga informato il presidente della Commissione degli archivi, Hans Luzius Marx, Giacomettistr. 28, 7000 Coira (tel. 081/284 89 43). Egli organizzerà l'ispezione. Il rapporto sull'ispezione va inviato in duplice copia al Colloquio competente. I rapporti dei risultati delle visitazioni avvenute a partire dalla primavera 2006 sono da allegare al protocollo.

7. Rapporti dei predicatori locali

I Colloqui competenti, secondo l'art. 13 cifra 6 dell'"ordinanza sul diritto di esercitare il ministero pastorale nei Grigioni" (910) devono richiedere un rapporto ai predicatori locali che hanno svolto l'attività nel 2005/2006.

Se il rapporto dà adito a delle discussioni particolari Il Consiglio Ecclesiastico prega di comunicarlo per mezzo del protocollo. Allo stesso modo nel protocollo deve essere annotato se dei predicatori locali vogliono rinunciare al servizio.

8. Proposte per l'acquisto di nuovi libri

I membri dei Colloqui possono inoltrare alla segreteria del Consiglio Ecclesiastico proposte per l'acquisto di libri per la biblioteca, tramite il verbale del Colloquio. Le segnalazioni possono essere fatte anche direttamente al bibliotecario pastorale, Past. Peter Niederstein, Forellenweg 22, 7015 Tamins, Tel. 081 641 37 94,

9. Mozioni, suggerimenti e proposte

Il Colloquio, secondo l'art. 21 cifra 3 dell'ordinanza della Chiesa Cantonale, può inoltrare delle incombenze al Consiglio Ecclesiastico, queste possono essere mozioni, suggerimenti o proposte. Deve essere chiaro, se si tratta di un'incarico di un Colloquio secondo l'art. 21 del regolamento del Consiglio Ecclesiastico, oppure se si tratti di un'incarico di una singola persona secondo l'art. 23 dello stesso ordinamento. Qualora si tratti di

un'incombenza del Colloquio bisogna notare l'esatto risultato della votazione.

Le **mozioni** vengono elaborate dal Consiglio Ecclesiastico e sottoposte a consultazione ai Colloqui e al Sinodo; dopo di ciò vengono finalmente discusse nel Gran Consiglio. L'accettazione di una mozione comporta un cambiamento di legge.

Suggerimenti e **proposte** permettono al Consiglio Ecclesiastico di procedere con dei cambiamenti ed applicarli.

10. Elezioni dei delegati delle Comunità nel Colloquio

Secondo l'ordinamento ecclesiastico art. 10 cifra. 3 l'assemblea della Comunità elegge i suoi delegati nel Colloquio.

Nell'art. 20 dell'ordinamento sta scritto: "I Colloqui sono composti dai sinodali, dai membri del Gran Consiglio Evangelico che abitano nel territorio colloquiale, come pure dai rappresentanti delle Comunità..."

Ogni Comunità delega almeno un rappresentante. Comunità con più di duemila abitanti (inteso membri) hanno diritto ad un ulteriore rappresentante, per ogni inizio d'altri duemila"

Il compito dei delegati colloquiali in prima linea è quello di portare nel Colloquio i pareri della Comunità e le decisioni dei Concistori.

Oltre a questo questi delegati portano nei Concistori ciò che sta a cuore al Colloquio. I delegati sono quindi dei portatori d'informazioni tra Concistori e Colloqui. Per questa ragione le Comunità dovrebbero eleggere quali loro rappresentanti nel Colloquio, persone che fanno parte del Concistoro. Se sono eletti nel Colloquio altri membri di Comunità che non fanno parte del Concistoro, questi non potranno svolgere sufficientemente il loro importante compito di trasportatori d'informazioni. I Concistori sono responsabili per una corretta rappresentanza nel Colloquio. Il Concistoro colloquiale, oltre ai delegati ordinari, può invitare anche degli ospiti. Questi nel Colloquio non hanno diritto di voto.

11. Elezione dei delegati colloquiali nel Gran Consiglio Evangelico

La legislatura del Gran Consiglio Evangelico si orienta secondo quello del Gran Consiglio del Cantone. Ordinamento ecclesiastico art. 26)

Il primo agosto 2006 inizia perciò per il Gran Consiglio Evangelico una nuova legislatura di quattro anni. Il Consiglio Ecclesiastico invita i Colloqui a confermare o ad eleggere i suoi delegati per il Gran Consiglio Evangelico secondo la chiave di ripartizione. Allo stesso tempo sono da eleggere anche i sostituti dei delegati.

Il Consiglio Ecclesiastico rende attenti i Colloqui che i delegati nel Gran Consiglio Evangelico si fanno eleggere per una legislatura di quattro anni. Il mandato, durante la legislatura, non può esser rimesso al Colloquio per un qualsiasi motivo, ma solo per motivi di partenza dal Colloquio, per malattia o per causa di decesso. In questi casi subentrano i sostituti. Non sono previste elezioni sostitutive in un periodo di legislatura. Se per una sessione ordinaria non si dovesse trovare né delegati ordinari, né sostituti il relativo seggio rimane vuoto.

In base al risultato del censimento 2000 risulta la seguente chiave di ripartizione dei 60 rappresentanti dei Colloqui:

I	Ob dem Wald	7 delegati
II	Schams-Avers-Rheinwald-Moesa	3 delegati
III	Nid dem Wald	5 delegati
IV	Coira	8 delegati
V	Herrschaft Fünf Dörfer	8 delegati
VI	Schanfigg-Churwalden	4 delegati
VII	Engiadin'Ota-Bregaglia-Poschiavo-Sursès	7 delegati
VIII	Engiadina Bassa-Val Müstair	5 delegati
IX	Prettigovia	8 delegati
X	Davos Albula	5 delegati
	Totale	60 delegati

Le persone redattrici dei protocolli dei Colloqui redigono una lista completa e separata di tutte le persone delegate nel Gran Consiglio Evangelico e una seconda lista con i loro sostituti. Queste liste devono avere Nome e cognome, indirizzo esatto, domicilio e numero di telefono. Poiché l'indirizzario del Gran Consiglio Evangelico deve essere nuovamente aggiornato, il segretariato del Consiglio Ecclesiastico si aspetta che queste liste siano inviate subito dopo le sedute dei Colloqui. Ringrazia-

mo di cuore le persone redattrici dei protocolli per questo servizio.

12. Elezioni del Gran Consiglio Evangelico

La legislatura del Gran Consiglio Evangelico si orienta secondo l'ordinamento ecclesiastico Art. 26 secondo quello del del Gran Consiglio del Cantone, la legislatura 2006/2010 inizia il primo agosto 2006. Perciò nella seduta autunnale 2006 tutti gli organi e le commissioni permanenti del Gran Consiglio Evangelico sono da eleggere nuovamente.

La seguente lista mostra l'assegnazione in vigore delle funzioni. Tutte le persone contrassegnate con "in vigore" sono ancora eleggibili, a meno che dimissionino dopo la stampa di questa circolare. I Colloqui possono inoltrare con il protocollo le proposte d'elezione. L'ufficio del Gran Consiglio Evangelico, per la seduta dell'otto novembre 2006, ordinerà a completerà le proposte d'elezione. Prenderà in considerazione anche le dimissioni. Queste devono essere inoltrate al segretariato del Consiglio Ecclesiastico per mezzo del protocollo colloquiale, oppure direttamente al segretariato del Consiglio Ecclesiastico Tel. 081 257 11 00 al più tardi entro il 30 settembre.

L'ufficio del Gran Consiglio Evangelico potrà redigere le proposte d'elezione definitivamente solo in ottobre, perché solo allora sarà conosciuta la composizione del personale del Consiglio.

Ufficio del Consiglio 2006/2010

Presidente	Silvia Scharplatz, Thusis, si ritira (per termine di rieleggibilità)
1. Vice Presidente	Hanspeter Pitschi, Arosa, in vigore
2. Vice Presidente	Christian Möhr, Maienfeld, in vigore
Scrutinatori	Christina Wehrli, Coira, ha dimissionato Werner Bär, Jenaz, ha dimissionato
Protocollista	Past.. Giovanni Caduff, Malans, in vigore
Sostituto	Christian Zippert, Coira, in vigore

Commissione di gestione 2006/2010

(5 Membri, 3 Sostituti)

Presidente	Christina Bucher-Brini, Coira, in vigore
Membri	Martin Butzerin, Arosa, in vigore Past. Stephan Hügli, in vigore Jon Manatschal, Samedan, in vigore P. Georg Waldburger, Klosters, in vigore
Sostituti	Urs Hardegger, Seewis, in vigore P. Heiner Nidecker, Thusis, in vigore Margreth Thöny, Landquart, in vigore

Commissione di distribuzione editoriale 2006/2010

(3 sostituti, 2 sostituti)

Membri	Ruth Frigg-Walt, Coira, in vigore P. Felix Meier, Luven, in vigore SDM Christopher Wellauer, Davos Platz, in vigore
Sostituti	Fred Schütz, Coira, in vigore Irma Wehrli-Rudin, Davos Platz, in vigore

Commissione per la disposizione delle collette annuali 2006/2010 (3 membri)

Membri P. Josias Burger, Sils i.D., in vigore
Anita Christoffel, Trin, in vigore
Ernst Waldvogel, Trimmis, in vigore

Commissione di ricorso 2006/2010

(5 membri, due dei quali eletti dal Sinodo)

Membri Andrea Brüesch, Churwalden, in vigore
Thomas Hess, Fürstenaubruck, in vigore
Peter Andri Vital, Zuoz, in vigore

Commissione di consulenza per la fusione di Comunità 2006/2010

L'ufficio del Gran Consiglio Evangelico dopo essersi consultato con il Consiglio Ecclesiastico propone di sciogliere la commissione di consulenza per la fusione di Comunità, poiché in pratica questa commissione non ha più una funzione. Le fusioni di Comunità devono essere esaminate e discusse dal Consiglio Ecclesiastico. Per questo l'approvazione da parte del Gran Consiglio evangelico in tutti i casi avuti era una questione formale.

13. Sostituzioni per il servizio pastorale

Il Consiglio Ecclesiastico dà la possibilità a sinodale e altre persone abilitate al servizio pastorale di iscriversi semestralmente in una lista presso il segretariato del Consiglio Ecclesiastico. I giorni di riferimento per l'annuncio di capacità disponibili per il seguente semestre sono il **primo dicembre e il primo febbraio**.

Chi ha ancora capacità disponibili per il semestre fino al 30 giugno 2007 per assumersi delle sostituzioni si annuncia, entro il primo dicembre 2006, presso il segretariato del Consiglio Ecclesiastico con il formulario allegato a questa circolare.

Una seconda possibilità per annunciarsi è scaricare il formulario dal sito del Consiglio Ecclesiastico sotto servizio/sostituzioni. Il segretariato redige una lista di tutti gli annunci.

Oltre a questa composizione semestrale rimane in vigore la lista usuale per le sostituzioni; questa è spedita ancora annualmente a tutti gli uffici pastorali. Questo significa che fondamentalmente le sostituzioni sono cercate e trovate come finora. Le soluzioni apprezzate rimangono in vigore.

Ciò che c'è **di nuovo** è che chi non ha trovato nessuna sostituzione oppure chi ne ha bisogno a breve termine può usufruire inoltre della lista del segretariato del Consiglio Ecclesiastico.

Quelle persone che vogliono assumersi volontieri una sostituzione ma che non sono ancora occupati pienamente, possono così eventualmente trovare un ulteriore impegno. Entro due anni si vedrà se questo servizio sarà utile o meno. Dopo di che lo si lascerà cadere, oppure se del caso, sarà ampliato

III. Comunicazioni

14. Riassunto della valutazione della seduta colloquiale primaverile

Per informazione di tutti i membri dei Colloqui riportiamo qui di seguito un riassunto della valutazione dei verbali dell'ultimo Colloquio. Sono prese in considerazione soprattutto gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Raccomandazioni concernenti gli atti liturgici per persone uscite di Chiesa (214)

Questa trattanda ha dato adito a delle vivaci discussioni nei Colloqui. Alcune opinioni messe a protocollo che si ripetono sono le seguenti:

- Dobbiamo parlare sempre di più non di persone uscite di Chiesa ma di non membri.
- Per tutti i non membri devono valere le stesse regole.
- La posizione della Chiesa nei confronti di non membri è caratterizzata sempre di più dai Concistori e dai pastori. Spesso le affermazioni riflettono le immagini della Chiesa.
- Fondamentalmente sono preferite regole piuttosto ristrette (piuttosto pensando a chi è uscito di Chiesa). Allo stesso tempo, di caso in caso, devono valere delle eccezioni magnanime (piuttosto pensando a chi non è membro).

- Le regole finanziarie devono essere chiare e trasparenti e tendenzialmente tali da coprire i costi della Comunità, senza riferirsi ai costi degli stipendi. Eventualmente per quanto concerne le tariffe dei servizi ecclesiastici bisogna includere un elemento sociale.
- Gli atti liturgici turistici non sono ben visti, particolarmente tra i pastori.

Per il Consiglio Ecclesiastico la tematica "Come si comporta la Chiesa con non membri i quali vengono in contatto oppure ne richiedono i suoi servizi o per atti liturgici?" non è conclusa con questa richiesta di pareri. Il Consiglio Ecclesiastico rimetterà le raccomandazioni 214 in discussione per i Colloqui formulate come direttive.

Ordinanza di un ordinamento organico della commissione di ricorso della Chiesa cantonale (710)

Questa trattanda non ha in sostanza dato adito a discussioni nei Colloqui ed è stata accettata ovunque. La commissione preparatoria del Gran Consiglio Evangelico si occuperà a fondo con il disegno di legge. La commissione è composta da:

GC Barbara Castelberg-Fleischhauer, Zillis

GC Flurin Caviezel, Pitasch

GC Urs Hardegger, Seewis

GC Dr. Jean-Pierre Menge, Coira

Past. Heiner Nidecker, Thusis

Dott. Andrea Brüesch, (Redattore, voce consultiva)

Presidente del Consiglio, Lini Sutter, (voce consultiva)

15. Rapporto dell'incaricata della Chiesa Cantonale EMS

Ciò che 60 anni fa, in Germania, nasceva spontaneamente con un'azione- pacchetti, oggi è la nostra opera d'aiuto delle Chiese evangeliche svizzere ACES. Per questo festeggiamo il giubileo dei 60 anni. In ogni Colloquio si svolgeranno delle piccole feste di compleanno con programmi cinematografici nelle Chiese e con delle pietanze tipiche da ogni parte del mondo.

Missione 21 inizierà la raccolta autunnale (ottobre-novembre) con l'azione "Mano nella mano contro la SIDA" Il denaro raccolto servirà a combattere la pandemia SIDA in Africa. La generazione di mezzo è quella particolarmente colpita. Con i medicinali, la gente malata potrebbe adempiere più a lungo il loro compito di genitori, così i figli e le figlie avrebbero la possibilità di crescere in famiglia. Poiché il pastore è spesso la persona di riferimento, deve essere sostenuto e informato; potrà aiutare a modificare l'atteggiamento culturale e spirituale, così che alla SIDA non sia più data nessun'opportunità.

La domenica delle missioni potrà essere celebrata con la festa del raccolto. Una vita con minor malattie può essere ringraziata come un buon raccolto.

L'assemblea generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese del febbraio 2006 a Porto Alegre è trascorsa. Con lo slogan dell'assemblea " Con la tua grazia, Signore, cambia il mondo" si possono approfondire tematiche quali la giustizia economica; acqua come diritto dell'uomo/donna e bene pubblico; decade per il superamento della violenza e altri ancora. Il materiale e suggerimenti per il lavoro in Comunità possono sono ottenibili presso l'ufficio EMS.

Il mese dicembre è dedicato alla colletta ACES. Quest'anno il centro dell'attenzione è la formazione dei contadini. I contadini rumeni che hanno imparato in Svizzera, trasmettono ciò che hanno appreso ai contadini moldavi. ACES organizza e sostiene l' aiuto ai vicini.

Christine Luginbühl

Süesswinggel 12

7023 Haldenstein

E-Mail christine.luginbuehl@gr-ref.ch

Tel. 081 353 35 22

16. Comunicazione del Consiglio Ecclesiastico

Il Consiglio Ecclesiastico incoraggia i Colloqui a scambiare esperienze e opinioni tra le Comunità. Il rendersi conto di percorrere insieme lo stesso cammino può essere fonte d'energie costruttive.

Quei Concistori che vorrebbero presentare delle richieste o dei problemi al Consiglio Ecclesiastico possono comunicarlo all'amministrazione alla Loëstrasse 60

Elezioni di pastori/e.

La dove è messo a concorso un posto di pastore ci sono diversi annunci (per esempio a St. Peter sono stati inoltrati 30 annunci scritti). Perciò è importante verificare in primo luogo l'eleggibilità di coloro che non sono sinodali. Questo compito è affidato al segretario del Consiglio Ecclesiastico: egli, su incarico della commissione di elezione o di un Concistoro, può richiedere referenze dalla Chiesa di provenienza. Il segretario del Consiglio Ecclesiastico spiega alle persone candidate senza e-

leggibilità del concordato quali condizioni devono adempiere prima che possano essere impiegate provvisoriamente. Ed infine il segretario del Consiglio Ecclesiastico può definire con tutte le persone coinvolte le condizioni di tempo nelle quali sia fissato un possibile inizio d'impiego; meno di un semestre fino ad un anno non è realistico. Fino all'ammissione nel Sinodo trascorrono almeno due anni.

Concistori e commissione d'elezione all'inizio di una ricerca di un pastore hanno dei vantaggi se prendono contatto con il Consiglio Ecclesiastico. Le persone di riferimento sono il decano, la persona preposta al dipartimento 2 "Questioni strutturali e giuridiche" e il segretario del Consiglio Ecclesiastico.

17. Giubilei

Il Consiglio Ecclesiastico invita i Consigli colloquiali e i Concistori a comunicare eventuali giubilei di servizio d'impiegati ecclesiastici e di persone collaboratrici volontarie. Per giubilei s'intende 20, 25 o 30 anni di servizio. Potete allegare la comunicazione al protocollo, oppure separatamente e inviarla a Giovanni Caduff, Loèstrasse 60, 7000 Coira. Le persone interessate riceveranno, oltre ad un riconoscimento dalla Comunità o dal Colloquio, una lettera con i ringraziamenti da parte del Consiglio Ecclesiastico

Naturalmente sono necessari nome e cognome e indirizzo esatto come pure la funzione svolta dalla persona e gli anni di servizio. Infatti non sono sufficienti i nomi allegati al protocollo.

18. Invio dei protocolli colloquiali

La seduta del Consiglio Ecclesiastico per la valutazione dei protocolli si terrà il 27 ottobre 2005.

Spedite i protocolli per cortesia entro il **30 settembre 2006 al segretariato del** Consiglio Ecclesiastico Giovanni Caduff, Loëstrasse 60, 7000 Coira.

Preavviso

I protocolli dei Colloqui primaverili 2006 sono attesi entro il **15 aprile 2007**

19. Colloqui autunnali 2006

Colloquio I	Ob dem Wald	6 Settembre
II	Schams-Avers-Rheinwald-Moesa	12 Settembre
III	Nid dem Wald	6 Settembre
IV	Coira	18. Settembre
V	Herrschaft-Fünf Dörfer	6 Settembre
VI	Schanfigg-Churwalden	6 Settembre
VII	Engiadin'Ota-Bregaglia-Poschiavo-Sursès	20 Settembre
VIII	Engiadina Bassa-Val Müstair	6 Settembre
IX	Prettigovia	6 Settembre
X	Davos-Albula	20 Settembre

20. Sessioni del Gran Consiglio Evangelico 2006/2007

- 2006 mercoledì , 8 Novembre
- 2007 mercoledì, 6 Giugno
- 2007 mercoledì, 7 Novembre

21. Date dei Colloqui 2007

Invitiamo gli attuari e le attuarie di elencare le date e i luoghi delle sedute colloquiali primaverili 2007.

Coira, agosto 2006

Consiglio Ecclesiastico

Lini Sutter-Ambühl

Presidente

Giovanni Caduff

Segretario